

Il belga Brandts
vince a Catanzaro

Giro d'Italia

MEALLI NUOVO «LEADER»

Adorni a oltre 14' dal vincitore
Scandelli (secondo) ha inseguito
il vincitore per prenderlo a pugni

Da uno dei nostri inviati

CATANZARO, 22. Non è più il «giro» che si fa, ma una vera e propria «festa» (o un manicomio), sembra di essere afferrati nel vortice di un carosello, di volare sopra un circolo senza fine, tra il cannone di un mondo ubriaco d'imbrogli e di condanni.

L'impressione, la paura è di non salvarci. Eppure, si vorrebbe che la critica non giudicasse con tono severo i giovani velocipedisti: i poeti, si dice, che una nuova generazione è nata, e cresce bene, ecco la verità: le delusioni (per tacer delle risse e della corruzione) giungono sempre puntuali.

Anche lui, Adorni, ci sconta. Sapevamo, l'avevamo previsto, che non avrebbe difeso disperatamente il primato della classifica, guadagnato due giorni fa a Potenza, al termine di una meravigliosa, saltellante fuga nell'ultima ora della corsa. E noi ci eravamo accorti che per il capitano della «Salvarini» esiste ancora una dilemma: «Giro» o «Tour»?

Tuttavia, non credevamo che il campione cedesse le insegne di comando in maniera così squallida e deprimente. Perché c'era anche assunto un impegno morale di una certa importanza, no? Adorni ha perduto quasi un quarto d'ora. E Mealli, lanciato con una pattuglia di disperati, ha finito per trovarsi presto di rosso. Intanto, un mercenario giustiziatore della Flandria, s'è scagliato sul ritardo, a conferma della paria pochezza ciclistica.

Tecniche...
Tattiche...
No, ripetiamoci. Non è più il Giro in cifre

Ordine di arrivo
1) Brandts (Flandria) che percorre i km. 203 della Maratea-Catanzaro in 5.21'18" (media km. 40,28); 2) Scandelli a 3'; Andreoli a 42'; 4) Vicentini (42'); 5) Meldolesi a 44'; 6) Crivieri a 44'; 7) Claes a 45'; 8) Mealli, 9) Ferrari (10); 11) Ferretti (45'); 12) Molenaers a 57'; 13) Fornoni a 1'05"; 14) Grassi (1'05"); 15) Taccone a 1'05"; 16) Schiavon a 1'07"; 17) Mugnaini (1'07"); 18) Poggiali (1'07"); 19) Adorni (1'07"); 20) Piffari (1'07"); 21) Vandenberg (1'07"); 22) Biloti (1'07"); 23) Dancelli (1'07"); 24) Negro (1'07"); 25) Pasquello (1'07"); 26) Zanolini (1'07"); 27) Nencioni (1'07"); 28) Balmamion (1'07"); 29) Barilieri (1'07"); 30) Galbo (1'07"); 31) Guarnieri (1'07"); 32) Zandegu (1'07"); 33) Fornoni (1'07"); 34) Carlesi (1'07"); 35) Rinaldi (1'07"); 36) Biloti (1'07"); 37) Vandenberg (1'07"); 38) Biloti (1'07"); 39) Biloti (1'07"); 40) Biloti (1'07"); 41) Biloti (1'07"); 42) Biloti (1'07"); 43) Biloti (1'07"); 44) Biloti (1'07"); 45) Biloti (1'07"); 46) Biloti (1'07"); 47) Biloti (1'07"); 48) Biloti (1'07"); 49) Biloti (1'07"); 50) Biloti (1'07"); 51) Biloti (1'07"); 52) Biloti (1'07"); 53) Biloti (1'07"); 54) Biloti (1'07"); 55) Biloti (1'07"); 56) Biloti (1'07"); 57) Biloti (1'07"); 58) Biloti (1'07"); 59) Biloti (1'07"); 60) Biloti (1'07"); 61) Biloti (1'07"); 62) Biloti (1'07"); 63) Biloti (1'07"); 64) Biloti (1'07"); 65) Biloti (1'07"); 66) Biloti (1'07"); 67) Biloti (1'07"); 68) Biloti (1'07"); 69) Biloti (1'07"); 70) Biloti (1'07"); 71) Biloti (1'07"); 72) Biloti (1'07"); 73) Biloti (1'07"); 74) Biloti (1'07"); 75) Biloti (1'07"); 76) Biloti (1'07"); 77) Biloti (1'07"); 78) Biloti (1'07"); 79) Biloti (1'07"); 80) Biloti (1'07"); 81) Biloti (1'07"); 82) Biloti (1'07"); 83) Biloti (1'07"); 84) Biloti (1'07"); 85) Biloti (1'07"); 86) Biloti (1'07"); 87) Biloti (1'07"); 88) Biloti (1'07"); 89) Biloti (1'07"); 90) Biloti (1'07"); 91) Biloti (1'07"); 92) Biloti (1'07"); 93) Biloti (1'07"); 94) Biloti (1'07"); 95) Biloti (1'07"); 96) Biloti (1'07"); 97) Biloti (1'07"); 98) Biloti (1'07"); 99) Biloti (1'07"); 100) Biloti (1'07");

contropedale

Scandelli parla fiammingo?

Da uno dei nostri inviati

CATANZARO, 22. Vince uno straniero, il ventiquattrenne Franco Brandts, un belga di Anversa, e Pietro Scandelli piange, si dispera, grida al tradimento. «Via, via che lo ammazzo! Vigliacco, bugiardo! Tira, mi aveva detto, e non l'ho fatto. Invece mi ha fregato!». Subito il giorno dopo, da Catanzaro, un router sprinter che due anni fa vinse una tappa del Tour de France con una fuga di cento chilometri, un ragazzo piccolo e biondo che è giunto al professionismo con una montagna di successi: 48 da allievo e 29 da dilettante.

Brandts non capisce una parola d'italiano e non parla nemmeno francese: è fiammingo. Cosa ha capito Scandelli? Il vecchio Marabona, che era stato il primo a parlare di fiammingo, dice che quando il compagno di squadra gli chiede se è vero che aveva promesso la vittoria all'italiano, «Dovrei essere matto, ma non lo sono. E poi io non conosco una parola della vostra lingua...», dice il belga della Flandria.

Bruno Mealli attende in un angolino l'arrivo del gruppo. Sono attimi emozionanti per l'attesa dei «bianchi». Il tempo trascorre lentamente: cinque minuti, dieci, dodici, tredici e rotti. Infine Bruno viene invitato a salire sul palco. Per 35' è la nuova maglia rosa. Ma quando un po' se un corridore come me deve conquistare il primato della classifica... Ho tirato come un dannato appena mi hanno detto che avevamo un quarto d'ora di vantaggio. E se nel finale ho perso le ruote dei primi, è perché questa non era affatto una corsa per velocisti. Ma chi ha disegnato il profilo dell'ottava tappa?», commenta il toscano di Malva.

Arriva il plotone e Adorni, preso nella stretta, si lascia sfuggire le seguenti parole: «E allora devo andare a casa? Dovevo forse inseguire tutti, anche i cani? Per me non cambia niente...».

In un angolo del taccuino trovo il nome di Meldolesi, un «magnolino dalla faccia rotonda, due occhi che sorridono, l'espressione di un ra-

gazzo felice di essere qui a recitare la sua parte. Una parte modesta, ma che impone? Adesso Meldolesi ha scoperto che la vita è bella, e questo conta. Le mie note contengono la parte più brutta della sua carriera di ciclista. Pen sate che dopo quattro mesi di professionismo, Domenico era tanto avvilito da prendere la bicicletta e buttarla nel soffitto. Invano gli amici di Ponte Nuovo (Ravenna) tentarono di riportarlo al ciclismo: per due anni, Meldolesi non volle più parlare di cose. «Vanno troppo forte e io sono una schiappa», andava dicendo a tutti. E riprese a fare l'eletttricista.

La bicicletta metteva la ruggine e sembrava ormai un ferro vecchio. Ma nella primavera del '64, due ragazzini avvicinarono Meldolesi e gli dissero: «Abbiamo deciso di correre e tu sarai il nostro maestro». Domenico sentì qual cosa rimoversi in lui per un po' fece finta di niente, ma i ragazzini insistevano e così per le strade della Romagna si vedeva sovente un terzo composto da Suro, Silvano (i due esordienti) e un giovanotto che piano piano tornava al primo amore. Meldolesi passava alla «mano» senza stupirsi, ma era già un atto di fiducia, un passo avanti. Lo stupido glielo avrebbero dato se appena dimostrava di voler fare le cose sul serio. Il resto è noto: lo scorso aprile, Domenico ha vinto una gara nel Trofeo Cognigni ed è stato incorporato ufficialmente nella squadra di Mugugno.

Adesso Meldolesi ringrazia Suro e Silvano, è al Giro anche per merito loro e mi ha detto che non vuole deluderli. Oggi, intanto, è stato fra i più attivi, è andato vicino al successo. E un giorno o l'altro...

Oggi, nella grande maggioranza, i cartelli insultano Taccone. Il ciclista-pugilatore è l'uomo del giorno nel senso più squallido e umiliante. Ma cammin facendo, un'occasione di scrittura mi si presenta: «Vogliamo la luce». Siamo nei pressi del paese di Diamante, dove corre la strada ferrata di Reggio Calabria e il mare è di due colori: uno di un turchino denso e l'altro di un verde quasi smeraldo.

Gino Sala

Oggi «Premio Capannelle»

Favorito Thorwaldsen della

Causa Zappulla-CONI

Condanna a 8 mesi

chiesta per Onesti

La condanna a otto mesi di reclusione dell'avv. Giulio Onesti, presidente del CONI, del conte Francesco Di Campello, presidente della Federazione pugilistica italiana e del capo ufficio stampa del CONI, donato Martucci, è stata chiesta ieri mattina dal sostituto procuratore della Repubblica Pasquale Pedote nel processo aperto contro i tre funzionari degli avvocati difensori. Ma non è escluso che i tre imputati e Felice Zappulla giungano prima a un accordo.

cato Eugenio De Simone, parte civile per lo Zappulla. L'organizzatore pugilistico si ritenne diffamato dal comunicato che il CONI emise sulla sua espulsione dalla Federazione pugilistica italiana, motivata su pretese indebitate di Zappulla e su altre infrazioni al regolamento della FIP. Il 19 giugno verrà emessa la sentenza, dopo gli interventi degli avvocati difensori. Ma non è escluso che i tre imputati e Felice Zappulla giungano prima a un accordo.

Per il match di martedì con Clay

LISTON FAVORITO 8 A 5



Soltanto la cittadina di Lewiston sta vivendo le sue grandi giornate di attesa del match mondiale di martedì tra Cassius Clay e Sonny Liston. Ma gradita la gazzarra pubblicitaria organizzata dai due pugili e resa ancora più evidente dal rifiuto delle autorità locali di far svolgere il combattimento a Boston, sono pochi coloro che prendono sul serio questo match. Negli ultimi giorni i due campioni si sono limitati nei fare dichiarazioni e hanno badato di più ad intensificare la preparazione. Sonny Liston ha avuto altre note con la polizia che ha vietato i biglietti di ingresso per assistere ai suoi allenamenti in quanto i suoi sparring-partners non avevano la regolare licenza. Da Las Vegas si è appreso che i bookmakers danno nelle scommesse Sonny Liston favorito a 8.5. Nella foto: SONNY LISTON mentre fa la verticale su una panca.

Sperati e Casati vincono a Berlino

BERLINO EST, 22. Sono iniziati oggi alla Werner Seelenbinderhalle i campionati europei di boxe per dilettanti presenti 172 pugili di 24 nazioni. Degli italiani in gara il peso mosca Franco Sperati ha battuto ai punti il finlandese Kari Meronen; nel mediopiegger Mario Casati ha vinto per squalifica il lussemburghese Martin Scherfer fermato dall'arbitro al terzo round.

In testa il Milan ospita il Varese mentre l'Inter gioca a Bergamo

La Roma contro il Vicenza La Lazio a Mantova

Oggi a Varsavia

Auto: ad Adenau

Polonia Scozia



Scotia e Polonia si incontrano oggi a Varsavia in un match per i mondiali di calcio (in questo girone vi è anche l'Italia). Per questo incontro i polacchi nutrono molte speranze per una chiara vittoria. In tal senso il direttore tecnico Molcaynski si è così espresso: «Scommetto che vinceremo, adatteremo il 4-2-4 ma imposteremo l'attacco sull'attacco. Dovremo solo fare attenzione a Denis Law e ad entrambe le ali, visto che St. John non scenderà in campo». Nella foto: DENNIS LAW.

Auto: ad Adenau

Surtees favorito



Durante le prove della «1000 chilometri» di Nurburgring, che si disputerà oggi, John Surtees su Ferrari 3.300 è stato il più veloce stabilendo anche il primato ufficiale della pista alla media di km. 153,900. Surtees e la Ferrari in genere sono dunque i favoriti. Durante le prove lo svizzero Maurice Callot è rimasto vittima di un pauroso incidente. La sua Jaguar è stata spinta fuori da un rettilineo da un fortissimo colpo di vento laterale. I medici hanno diagnosticato una possibile commozione cerebrale oltre a numerose altre ferite. Nella foto: JOHN SURTEES.

Rinaldi-Gumpert al Palasport

L'organizzazione Zuccheri ha reso noto ieri sera di essere certa di allestire per l'11 giugno al Palazzo dello Sport il match per il titolo europeo del pesi mediomassimi che vedrà di fronte Rinaldi e il tedesco Gumpert. Al pugile della RFT è stata di fatto offerta la borsa di 50.000 marchi più le spese di viaggio e di soggiorno per quattro persone concordata in precedenza con la ITOS.

A Faenza selezione per il piccolo Tour

FAENZA, 22. Domani, al termine del trentunesimo «Giro delle città delle Ceramiche», Rimesio comunicherà i nomi dei primi quindici azzurri alla CTS iscriverà d'ufficio al «Giro delle Ceramiche» la corsa a tappe dopo la quale si conosceranno i nomi dei azzurri che andranno al Tour de l'Avvenir.

Non è allegria perché il clan rossoneri è travagliato da violente polemiche a seguito della multa inflitta ai giocatori dai dirigenti dopo la sconfitta con la Roma e a seguito della esclusione di Altanini (per far posto ad Amarillo che scontata la squalifica rientrerà in squadra con la maglia numero 9). E perciò bisogna cominciare a vedere se il Milan riuscirà a superare a pieno voti il Varese, per poter poi sfruttare una eventuale battuta d'arresto del nero-azzurri di Herrera (non molto probabile visto che l'Inter sprizza salute da ogni poro).

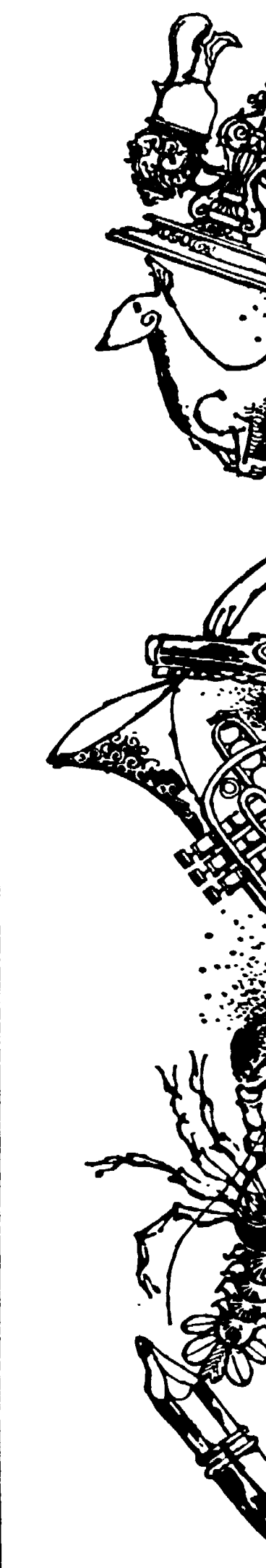
Passiamo alla situazione in coda. Lazio e Genoa giocano ai ambidue in trasferta ma le difficoltà sono di diverso grado. Il Genoa infatti è di scena sul campo di un Cagliari che non può fare concessioni a nessuno se non vuol compromettere lo stupendo girone di ritorno che l'ha portato ad un passo dalla salvezza; mentre la Lazio è impegnata sul campo di una Mantova che al contrario è in piena smobilizzazione tecnica e morale. L'atmosfera di rassegnazione è poi accentuata dall'annuncio del licenziamento dell'allenatore Marti, annuncio che è stato giudicato inopportuno e scorretto proprio per gli effetti psicologicamente negativi che può avere sulla squadra.

Nella stessa situazione si trova il Messina i cui dirigenti hanno pure dato il benvenuto a Colomban con tre giornate di anticipo sulla fine del campionato: per cui è da prevedersi che il Messina non costituirà un ostacolo insormontabile per la Sampdoria a Marassi (una Sampdoria che presenta al centro dell'attacco il giovane Carniglia al posto dell'infortunato Da Silva). E così alla Samp si presenta l'occasione per fare un passo in avanti, decisivo (specie se dovesse essere accompagnato da un cedimento del Genoa o della Lazio) per permettere alla squadra blucerchiata di avvicinarsi alla zona di piena tranquillità (ma si capisce che se la Samp non approfitterà dell'occasione saranno guai, trattandosi per i blucerchiati dell'ultima partita in casa).

Tra le squadre che devono ancora raggiungere la quota sicurezza oltre all'Atalanta ed al Varese ci sono poi anche Foggia, Roma e Lanerossi. I pugliesi dovrebbero farcela già oggi a mettersi al sicuro approfittando della visita di una Juventus con il morale visibilmente a terra per la sconfitta di Madrid.

Roma e Lanerossi sono invece a diretto confronto all'Olimpico in un match che si profila altamente combattuto ma che vede leggermente favoriti i giallorossi reduci dalla clamorosa vittoria di San Siro. Infine il programma è completato da Fiorentina Catania e da Torino Bologna due match che possono interessare per le piazze d'onore. In verità il terzo posto sembra saldamente in possesso dei granata che oggi dovrebbero rafforzare la loro posizione date le condizioni di gravissima incompletezza del Bologna (basti dire che infortunati Negri e Rado giocherà con la maglia numero 1 il portiere dei ragazzi). Piuttosto invece è la Fiorentina ad avere l'occasione di migliorare la sua classifica: battendo il Catania, in caso di successo del Foggia potrebbe scalare la Juve piazzandosi al quarto posto.

è IL PIU' EQUILIBRATO



PERCHÈ è fusione raffinata di erbe, aromi ed alcool in ARMONIOSO EQUILIBRIO

SELECT

L'APERITIVO DI GRAN MODA